

## Lettera ai Soci

di Alessandra Mottola Molfino

*Cari Soci,*

mi rivolgo a voi come nuovo Presidente dell'Associazione per assicurare in primo luogo che insieme al Consiglio Direttivo Nazionale e alla Giunta saremo a disposizione di tutti voi per individuare le grandi battaglie nazionali da intraprendere.

Mi richiamo così alla storia e al radicamento territoriale di Italia Nostra, una ricchezza da valorizzare attraverso una maggiore partecipazione interna, dei regionali, delle sezioni e dei soci, alle iniziative ed alle campagne nazionali.

Oggi, mentre è tanto diffuso l'attacco, feroce e politicamente trasversale, che il nostro territorio e il patrimonio storico, artistico e naturale stanno subendo, **sempre più debole è la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica**. Dobbiamo allora attrezzarci sempre di più per ideare campagne e progetti che sappiano rendere popolari le idee di tutela e riqualificazione ambientale; che sappiano **parlare al mondo della scuola e ai giovani**.

Auspichiamo quindi di organizzare al più presto **un grande convegno nazionale** sul tema che ci sta più a cuore: gestione e consumo del territorio, la sopravvivenza cioè di quella che è ormai... **l'Italia "mangiata"**. Italia Nostra scenderà così in campo da protagonista sulla scena culturale italiana, con tutta la sua ricchezza di competenze e professionalità, di esperienze e saperi, di cultura, appunto.

**Dobbiamo rafforzare l'identità e il prestigio di Italia Nostra.**

Le nostre prime grandi battaglie nazionali saranno sui Piani Casa e le Grandi Opere: i veri, potenti nemici dell'integrità del territorio italiano, perché assorbono voracemente tutte le risorse disponibili.

Rimasti inascoltati appelli e lettere aperte, Italia Nostra ha presentato sul Piano Casa un reclamo alla Commissione Europea per violazione del diritto comunitario e ora impugnerà innanzi al TAR le deliberazioni dei Comuni sollevando la questione di legittimità costituzionale delle leggi regionali.

La devastazione del nostro territorio e paesaggio, vera ed irripetibile ricchezza dell'Italia e del nostro turismo di qualità, non è la via di uscita dalla crisi ma il definitivo ed irrimediabile affossamento dell'economia. Serve invece un diverso modello di sviluppo, quello che ci incoraggia a perseguire il Presidente Napolitano quando dice *"facciamo della crisi un'occasione perché l'Italia cresca come società basata sulla conoscenza, sulla valorizzazione del nostro patrimonio culturale e del nostro capitale umano"*. Non su altro cemento.

Per realizzare i nostri progetti e sostenere le nostre battaglie sarà fondamentale fortificare due strumenti fondamentali: la comunicazione e il settore legale.

La comunicazione è azione. Per questo è essenziale che si consolidi grazie a una profonda interconnessione tra Sito web, Ufficio Stampa, Bollettino e altre pubblicazioni, così da ottenere una più incisiva e strutturata presenza sui media di tutte le tipologie. **Il Sito internet con aggiornamento quotidiano e vivamente interattivo**, dal quale far partire denunce, campagne e progetti, e il Bollettino dovranno dare il massimo appoggio organizzativo e comunicativo alle **sezioni**, che sono le unità fondamentali dell'Associazione. Altri strumenti di comunicazione efficaci potrebbero essere i "Nuovi Quaderni di *Italia Nostra*", la pubblicazione di un rapporto annuale sullo stato dei beni culturali e del paesaggio e libri bianchi sullo stato dei musei.

Il secondo strumento di azione sul quale stiamo già lavorando è un **Ufficio Legale** rafforzato, che proponga un referente giuridico a ogni Consiglio Regionale e prefiguri un Centro Studi che si impegni in attività di studio e ricerca per la difesa del territorio. Per questo chiediamo da subito l'apporto professionale di tutti i Consiglieri, nazionali e locali, e di tutti i Soci disponibili a dare il loro contributo intellettuale.

Tutto il nostro lavoro sarà fondato su un grande tema etico: **contrastare la mercificazione diffusa di tutto il patrimonio storico, artistico e naturalistico, paesaggi compresi**. Torniamo alla lettera dell'articolo 9 della Costituzione e impediamo, con tutte le nostre forze e capacità, che per avidità e contingente profitto vengano venduti e dispersi per sempre paesaggi, coste, monumenti, interi contesti, o che vengano usate come "feticci", per addobbare fiere commerciali e incontri promozionali e politici, le opere d'arte dei nostri musei.